



zione, e in qualche caso per coloro che percepiscono il 2,50% una riduzione notevole del compenso attualmente percepito.

Per tali casi si proporrebbe di demandare al Direttore generale, ove ciò fosse ritenuto opportuno, per non scontentare i buoni amministratori, di adottare quei provvedimenti di carattere transitorio che valgono ad attenuare i primi effetti della riforma proposta.

Per gli aumenti previsti dalla legge 1° maggio 1953 n. 268 per gli anni 1954 e seguenti, gli eventuali benefici verrebbero gradualmente assorbiti ed eliminati.

Per quanto riguarda le Amministrazioni all'Estero si propone di lasciare inalterata la percentuale del 5%.

Dovrebbero altresì restare invariati sia il compenso extra del 10% sulle sopravvenienze attive del risaldamento sia il compenso extra del 3% sull'ammontare dei grandi lavori di restauro o di manutenzione o di installazioni di nuovi impianti.

Dioltre dovrebbe restare in vigore, limitatamente agli amministratori iscritti ed in regola con i versamenti dei contributi, il fondo di previdenza, ferma l'attuale forma di polizza di capitalizzazione straordinaria a premio annuo.

Le lettere di incarico agli amministratori prevedono, in genere, che il compenso provvisorio possa essere variato ad insindacabile giudizio dell'U.N.D., all'inizio di ogni anno solare, e pertanto, il Servizio Amministrazione Immobiliare proporrebbe che i nuovi compensi che sono stati indicati o quelli diversi che il Comitato Toros in definitiva stabilire, vengano applicati a partire dal 1° gennaio 1954.